



COMUNICATO STAMPA

REGIONALIZZAZIONE SCOLASTICA: CONTRARIO IL 60% DEGLI STUDENTI (INDAGINE GENERAZIONE PROTEO)

IL SOCIOLOGO FERRIGNI: “NO A MISURE CHE ACCENTUANO A MONTE IL DIVARIO TRA NORD E SUD”

(Roma, 24 giugno 2019). In queste ore la scuola si mobilita e scende in piazza per dire “no” alla **regionalizzazione scolastica** e per difendere l’istruzione pubblica. Una manifestazione di protesta, quella organizzata contro la proposta leghista, cui fanno eco i dati dell’annuale rapporto di ricerca dell’**Osservatorio “Generazione Proteo”** della Link Campus University, diretto dal prof. **Nicola Ferrigni**: secondo l’indagine che ha coinvolto circa 10.000 studenti italiani, il **60%** di essi è infatti **contrario** alla gestione autonoma dell’istruzione da parte delle singole Regioni.

«*Quando si parla di scuola – dichiara **Nicola Ferrigni**, professore associato di Sociologia generale e direttore dell’Osservatorio “Generazione Proteo” – siamo tutti consapevoli dell’esigenza di un rinnovamento, che tuttavia non può passare attraverso la creazione in partenza di disparità che accentuerebbero le differenze regionali e il divario tra Nord e Sud, quasi a volerlo stigmatizzare.*».

In particolare, i giovani intervistati appaiono molto critici nei confronti di un sistema scolastico differenziato, giacché ritengono fondamentale un’**istruzione democratica** basata su programmi e percorsi educativi uguali per tutti (un’idea condivisa dal 30,4% degli intervistati) e che soprattutto garantisca pari opportunità di accesso, eliminando qualsivoglia discriminazione frutto di un eccessivo squilibrio tra le diverse aree regionali del Paese. Secondo il 30% circa degli studenti italiani, infatti, l’autonoma gestione delle risorse economiche in materia di istruzione creerebbe un divario enorme tra le diverse Regioni, a discapito di quelle meno ricche.

Non a caso la percentuale dei **contrari** sale in maniera significativa tra gli studenti del **Sud Italia** e delle Isole (complessivamente il 67,4%), laddove nelle Regioni centrali si mantiene sulla media rilevata a livello nazionale (58,6%). Al contrario, nelle Regioni del Nord Italia, sale il numero dei favorevoli, che rappresentano oltre la metà (55,1%) degli studenti intervistati; tra questi, è oltremodo condivisa l’opinione che debbano essere le Regioni a gestire in maniera autonoma le risorse economiche anche quando si parla di istruzione (37,1%), mentre non manca chi auspica, mediante un sistema scolastico differenziato, una valorizzazione delle specificità territoriali (18%).



Sei d'accordo con la gestione autonoma dell'istruzione da parte delle singole Regioni?

Anno 2019 – Valori percentuali

Sei d'accordo con la gestione autonoma dell'istruzione da parte delle singole Regioni?	Totale
No, i programmi scolastici devono essere uguali per tutti	30,4
No, si accentuerebbero le differenze tra Regioni più ricche e meno ricche	29,1
Sì, è giusto che le Regioni siano autonome nella gestione delle proprie risorse	16,8
Sì, perché verrebbero valorizzate le specificità territoriali (storia, tradizioni, ecc.)	18,1
Non risponde	5,6
Totale	100,0

Fonte: Osservatorio "Generazione Proteo" – Università degli Studi Link Campus University.

No, dunque, alla regionalizzazione, ma sì a una scuola che cambia: «*il sistema formativo – continua **Nicola Ferrigni** – necessita di essere ripensato anche alla luce delle trasformazioni sociali ed economiche che hanno caratterizzato il nostro Paese, mettendo al centro il ruolo nevralgico del docente*».

L'imprescindibile compito svolto dagli insegnanti in tale processo è infatti riconosciuto dagli stessi studenti che, se da un lato ne esaltano caratteristiche e virtù giudicandolo "uno dei mestieri più importanti" (35,1%), e una "vocazione" (25,5%), dall'altro denunciano come oggi la categoria sia invece sottovalutata e/o sottopagata (30,3%).

«*I giovani – conclude **Nicola Ferrigni** – non solo ribadiscono la centralità del ruolo sociale della scuola quale agenzia educativa, ma investono di grande responsabilità gli stessi insegnanti in tale processo, riconoscendo e certificando l'importanza e l'autorità dell'incarico che essi ricoprono, anche attraverso la richiesta di un loro upgrade economico*».

Per contatti:

osservatorioproteo@unilink.it – 06/94801498

Nota metodologica: la ricerca realizzata dall'Osservatorio "Generazione Proteo", è stata realizzata su 10.000 unità casualmente selezionate tra i giovani italiani nella fascia di età tra i 17 e i 19 anni, frequentanti gli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado e residenti in alcune Regioni opportunamente individuate in modo da garantire una rappresentatività geografica (Nord, Centro e Sud). Per la rilevazione, effettuata nel periodo marzo-aprile 2019, è stato utilizzato un questionario semi-strutturato ad alternative fisse predeterminate e auto-compilabile in modalità anonima.